SECONDO RACCONTO DELLA CREAZIONE

5 catechesi adulti

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Ave o Maria

Genesi 2, [4b]Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo [5]nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, [6]ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. [7]Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.
[8]Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. [9]Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. [10]Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. [11]Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avìla, dove si trova l'oro [12]e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. [13]Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. [14]Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.
[15]Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.
[16]Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, [17]ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

Commento: Noi abbiamo visto che in Gen 1 **l'uomo è il culmine di tutte le opere create, quindi è l'opera più importante in quanto l'ultima, di lui però non si parla molto. Qui invece tutto è incentrato sulla creazione dell'uomo, quindi il discorso antropologico si fa molto più ampio**, molto più preciso, senza però modificare il messaggio fondamentale, pure se detto in altro modo. **Si dice che l'uomo è la prima opera di creazione, dunque la più importante. Nell'altro testo si diceva che era l'ultima e quindi la più importante**. **In Gen 2 si dice la stessa cosa, semplicemente spostando la prospettiva e dicendo: siccome l'uomo è il più importante ed è il culmine, allora l'uomo è fatto per primo** e dopo si fanno tutte le cose che servono per l'uomo. Vedete che è la stessa cosa. **In Gen 2 come in Gen 1 l'uomo è al centro, l'opera più importante** e portatore anche qui di un paradosso.E' signore del giardino. Il giardino viene fatto appositamente per lui, ed **è un giardino in cui ci sono i fiumi, il che vuol dire che è un giardino in cui c'è la vita in pienezza e in sovrabbondanza**. Non ci dimentichiamo che Israele, la terra di Palestina, è una terra arida, secca, perennemente in lotta per avere l'acqua che fertilizzi la terra. Immaginare un giardino in cui ci sono **quattro fiumi che riempiono d'acqua tutta la terra, e non con un'inondazione che distrugge tutto, ma bracci di fiumi, acqua incanalata per l'irrigazione**, vuol dire che questa è una terra che ha in sé il suo tesoro più prezioso, cioè l'acqua che fa vivere, che la rende fertile. **Ma questo uomo, signore di questo giardino pieno di ricchezza e di vita, è però fatto di polvere**. Di là si diceva: a immagine di Dio però come gli animali, **di qua si dice: signore del giardino e quindi luogotenente del giardino, ma fatto di polvere**. Tenete anche presente che Gen 2,7 di solito viene tradotto così: "*Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita"*. Letteralmente però è: *"E plasmò, il Signore Dio, l'uomo polvere dalla terra".* **Plasmò l'uomo polvere**.

Questo polvere può essere interpretato come un accusativo di materia e allora si vuole intendere "con la polvere", però può essere semplicemente e, probabilmente, un'apposizione: plasmò l'uomo come polvere. Quindi l'uomo non è solo fatto *con* la polvere, *è* polvere. Notiamo il gioco di parole ebraiche: Uomo si dice Adam Polvere si dice Amanah "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", **qui c'è Dio che prende la terra e la plasma**. Si usa un verbo che indica di solito l'attività del vasaio che plasma la creta per fare le sue opere artigianali . Quando Dio dà all'uomo il comando di non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, **gli sta in qualche modo indicando la strada per poter vivere pienamente e in piena felicità la sua realtà di uomo**. Perché cosa vuol dire mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male? Scomponiamo la frase. Abbiamo detto che mangiare vuol dire prendere una cosa, assimilarla e farla tua. Conoscenza nel mondo ebraico non vuol dire sapere una cosa, o distinguere tra una cosa e l'altra. **La conoscenza è qualcosa di estremamente profondo che si trova a dei livelli misteriosi di profondità di rapporto tra chi conosce e chi è conosciuto, in cui si entra in una relazione di mutuo donarsi e possedersi, in cui uno diventa in qualche modo origine dell'altro e viceversa**. Tanto che è ben noto che il verbo conoscere è un eufemismo per indicare l'avere rapporti sessuali, per indicare quindi quel compenetrarsi uno nell'altro, possedere mentre ci si dona, mentre ci si lascia possedere ed entrare in una relazione talmente stretta per cui io adesso so tutto di te e tu sai tutto di me, io sono te e tu sei me e i due diventano uno.

Cosa significa conoscenza *del bene e del male*? Nel mondo biblico, quando si utilizzano due termini che sono contrapposti o che comunque sono l'uno all'inizio e l'altro alla fine di una serie omogenea, **non si vogliono indicare quelle due cose che vengono dette, ma si vuole indicare tutta la serie. Per cui quando si dice bene e male non si intende ciò che è bene e ciò che è male, non si intendono le due categorie etiche, per cui coscienza del bene e del male vorrebbe dire conoscere quello che è bene e conoscere quello che è male**. Non è così, bene e male vuol dire tutto quello che è dentro la serie del bene e del male, ma abbiamo detto che bene è anche bello, quindi **tutta la serie di bene-male, bello-brutto, felicità-infelicità, vita-morte, tutto quello che c'è dentro, e vedete che questo vuol dire la realtà intera**. Allora dire che non si può mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male non vuol dire che tu non puoi appropriarti del conoscere ciò che è bene e ciò che è male. **Anche perché se così fosse, allora l'uomo trasgredendo, siccome non ha ancora mangiato dell'albero della conoscenza del bene e del male, non potrebbe sapere che quello è male**, perché non poteva conoscerlo. Il vero discorso è: "Tu non puoi mangiare, cioè assimilare, la conoscenza, cioè il possesso, l'essere principio, origine, avere i segreti, di tutta intera la realtà in tutte le sue dimensioni materiali e spirituali. **Tu non puoi diventare, assumere, strappare e far diventare tuo l'essere origine del Tutto**". Capite che quando Dio dice questo all'uomo **non sta facendo altro che dire: "Guarda che tu sei uomo, non puoi essere Dio"**. Viene detto **sotto forma di comando perché è nel rapporto con la legge che l'uomo scopre l'alterità**. Perché è nel rapporto con la legge che tu scopri che non ci sei tu solo e che esistono pure gli altri con i loro diritti e che tu li devi rispettare.

L'autore biblico ha voluto chiarire che quando si dice che tu non devi mangiare dell'albero del bene e del male, **tu non devi pensare che ti sia precluso l'esistere**, ma che nella misura in cui tu accetti di non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, di non essere Dio e di vivere in obbedienza a Dio, allora **puoi anche mangiare dell'albero della vita, allora la vita è tua, allora la vita la gestisci tu, allora sei tu il signore della vita, proprio come sei signore del giardino, ma sarai signore della vita come sarai signore del giardino, cioè accogliendo la vita come dono, rispettandola e vivendo la tua signoria nei confronti della vita in dipendenza e in obbedienza a Dio** che è l'unico Signore della vita. Io la gestisco in obbedienza e in radicale dipendenza da Dio. Perciò non mangio dell'albero della conoscenza del bene e del male. Perché io non mi sostituisco a Dio e perciò **la vita si apre davanti a me in tutta libertà. Che è quella libertà somma che è la possibilità di vivere obbedendo a Dio**. Perché secondo la prospettiva biblica libertà e obbedienza vanno insieme e sono praticamente la stessa cosa. Non c'è obbedienza possibile se non nella libertà e la vera libertà è di poter obbedire. A Dio, non agli uomini. L'uomo perciò diventa veramente signore del creato a tutti i livelli, solo se accetta di non essere lui il Creatore. Questo è ciò che viene detto all'uomo.

Domande come appare Dio in genesi 2? Come appare l'uomo? Chi è il padrone della vita? Cosa rappresenta il giardino? E i 2 alberi cosa sono? Conoscere il bene e il male cosa significa?